

A Civezzano sono tornati gli Schützen

Grande sfilata in paese ma senza alpini e tricolore

CIVEZZANO - Attiva dall'inizio d'anno, ieri è nata ufficialmente la Kalibergschützenkompanie, la compagnia degli Schützen del monte Calisio, con punto di riferimento a Civezzano dove è stata tenuta a battesimo da circa 700 Schützen dai variopinti costumi rappresentanti 40 compagnie provenienti dall'intero Tirolo.

Sfilata multicolore interminabile e applaudita per le vie di Civezzano, accompagnata dalle musiche e dal canto del gruppo La Valle di Sover, dalla Stadt Musikkappelle di Hall in Tirolo e dalla banda sociale di Civezzano. Fra i potenti colpi dei fucili dei tiratori e quelli assordanti del cannone portato da «Noi della storia - Kaiser Artillerie» di Piné, i momenti centrali della manifestazione sono avvenuti sul sagrato della parrocchiale dell'Assunta (piazza Santa Maria) con la messa celebrata alle 10 dal decano **don Guido Corradini** e da **don Carlo Hoffman**.

A seguire, la preghiera degli Schützen letta da **Augusto Caldonazzi**, la benedizione della bandiera (madrina **Nadia Beber**) e il giuramento di fedeltà da parte della nuova Compagnia di Ci-

vezzano, giunta a rifondazione sulle ceneri di quella - documentata dall'opuscolo curato **Alessandro Ciola** e **Carlo Refatti** - già presente dal 1796.

Prima dei vari interventi, è stata deposta ai piedi del Crocifisso una corona in ricordo di tutti i caduti. Esordio dei discorsi dedicato al sindaco di Civezzano **Stefano Dellai** che, in riferimento alla rifondata compagnia Kalisberg, la ventesima del Tirolo Meridionale, ha parlato di «voglia di riscoperta della nostra cultura più profonda che vent'anni di fascismo hanno tentato di alterare».

Presente anche il presidente della Comunità di Valle, **Diego Moltre** con il vice **Pierino Caresia** e il sindaco di Hall. Accennando alla «vera identità da salvaguardare» sono intervenuti gli autonomisti **Carlo Andreotti**, **Michele Dalapiccola** e **Caterina Dominici**, l'assessore **Franco Panizza**, nonché i massimi rappresentanti degli Schützen.

A chiudere gli interventi, il comandante della Kalisberg, **Mario Caldonazzi**, che ha avuto parole di ringraziamento per tutti: bande, cori, carabinieri in congedo e pompieri (per l'ordine



pubblico) quali «parti impegnate nella nostra comunità». All'appello mancano gli alpini e il tricolore, con qualche mugugno tra il pubblico per la sua mancata esposizione fra i vessilli degli Schützen (bian-

co-verde), della Provincia di Trento e del Sudtirolo (bianco-rosso). Le penne nere, invece, erano state invitate, purché senza gagliardetto. Sfilare privi del simbolo e di cappello alpino non avrebbe avuto senso. Così hanno ri-

sposto le penne nere. Comunque, presente fra il pubblico, il vicecapogruppo **Giuseppe Sequani** si spende in parole distensive, parlando di sede Ana aperta per l'occasione a tutti gli Schützen. U. Ca.

Ricordi

La gioia per la rinascita della Kalisberg è espressa da **Augusto Caldonazzi**. Fra i 40 attivi in costume è il più anziano. Nato l'11 agosto del '27, a quasi 83 anni, ti sommerge di ricordi, partendo dal lontano 1946 quando la sua famiglia ha fondato la sezione Asar di Civezzano. «Il 20 aprile del '47 ero anch'io alla manifestazione di piazza Fiera, fra i 30.000 ad ascoltare i vari Chiocchetti, Salvadori e Bortolotti». Caldonazzi è stato ad Innsbruck nel '59 dove è tornato l'anno scorso, per l'anniversario della morte di **Andreas Hofer**. «Ho atteso questo momento per 63 anni».